

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE I, SENTENZA N. 17400 DEL 1 SETTEMBRE 2015

Difensore – Mancata elezione di domicilio – Nel luogo dove ha sede la Corte di appello – Indirizzo di posta elettronica certificata

Il principio secondo cui gli avvocati che svolgono il mandato difensivo in un giudizio che si svolge fuori della circoscrizione del tribunale nel cui albo sono iscritti devono eleggere domicilio nel luogo dove ha sede l'autorità giudiziaria presso la quale il giudizio è in corso, intendendosi diversamente che lo stesso sia eletto presso la cancelleria dell'autorità giudiziaria adita, trova applicazione in ogni caso di esercizio dell'attività forense fuori del circondario di assegnazione dell'avvocato e, quindi, anche nel caso in cui il giudizio sia in corso innanzi alla corte d'appello e l'avvocato risulti essere iscritto all'ordine di un tribunale diverso da quello nella cui circoscrizione ricade la sede della corte d'appello, ancorché appartenente allo stesso distretto di quest'ultima.- A partire dalla data di entrata in vigore delle modifiche degli articoli 125 e 366 c.p.c., apportate dall'articolo 25 della legge 12 novembre 2011, n. 183, esigenze di coerenza sistematica e d'interpretazione costituzionalmente orientata inducono a ritenere che, nel mutato contesto normativo, la domiciliazione ex lege presso la cancelleria dell'autorità giudiziaria, innanzi alla quale è in corso il giudizio, ai sensi dell'articolo 82 del Rd 37/1934, consegue soltanto ove il difensore, non adempiendo all'obbligo prescritto dall'articolo 125 c.p.c. per gli atti di parte e dall'articolo 366 c.p.c. specificamente per il giudizio di cassazione, non abbia indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata comunicato al proprio Ordine.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE VI, SENTENZA N. 17380 DEL 1 SETTEMBRE 2015

Incompetenza del giudice adito - legge Pinto

In materia di equa riparazione ai sensi della legge n. 89/01, anche dopo le modifiche apportate dal Dl. n. 83/12, convertito in legge n. 134/12, la competenza del giudice adito costituisce presupposto processuale e non già requisito di ammissibilità della domanda. Pertanto, la Corte d'appello adita con l'opposizione ai sensi dell'articolo 5 ter stessa legge, ove ritenga di non essere investita della competenza a provvedere non può rigettare la domanda, ma deve declinare la competenza e, indicato il diverso giudice competente, deve fissare il termine di riassunzione del procedimento innanzi a lui, in applicazione dell'articolo 50 c.p.c.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE II, SENTENZA N. 17449 DEL 2 SETTEMBRE 2015

Ente pubblico - Decreto ingiuntivo - Difesa dell'ente pubblico - Difesa dei dipendenti –

L'avvocato che assiste l'ente pubblico non può contemporaneamente assumere la difesa dei dipendenti, soggetti di regola portatori di interessi contrapposti.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE I, SENTENZA N. 17790 DEL 8 SETTEMBRE 2015

Assicurazione vita – Beneficiari – Erede – Divieto di accesso ai nomi

L'erede in forza di un testamento pubblico non può accedere alla lista dei nomi dei beneficiari di una polizza vita. In tema di trattamento dei dati personali, tra i dati concernenti persone decedute, ai quali hanno diritto di accesso gli eredi, a norma dell'art. 9, terzo comma, d.lgs. n. 196/2003, non rientrano quelli identificativi di terze persone, quali sono i beneficiari della polizza sulla vita stipulata dal de cuius, ma soltanto quelli riconducibili alla sfera personale di quest'ultimo.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE II, SENTENZA N. 17758 DEL 8 SETTEMBRE 2015

Assicurazione - Spese processuali - Terzo danneggiato - Assicurato - Copertura delle spese a carico della compagnia

Nell'assicurazione per la responsabilità civile le spese processuali che il responsabile assicurato deve rimborsare al terzo danneggiato costituiscono una componente del danno da risarcire e l'assicurato deve esserne tenuto indenne dall'assicuratore.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE VI, ORDINANZA N. 17950 DEL 10 SETTEMBRE 2015

Approvazione del bilancio – Delibera – Diritti indisponibili – Compromettibilità in arbitri

In tema di impugnativa di delibera di approvazione del bilancio, nel caso in cui vengono in rilievo situazioni sostanziali sottratte alla regolamentazione dell'autonomia privata (ovvero disciplinate da un regime legale che esclude qualsiasi potere di disposizione delle parti, nel senso che esse non possono derogarvi, rinunciarvi o comunque modificarlo), non è riconducibile nell'ambito di quelle compromettibili in arbitri ai sensi dell'articolo 34, primo comma del decreto legislativo 5/2003, che devono pur sempre avere ad oggetto diritti disponibili.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE I, SENTENZA N. 17907 DEL 10 SETTEMBRE 2015

Professionista - Credito anteriore – Funzionale agli interessi della massa – Prededucibilità

Ha diritto alla prededucazione non solo il credito del professionista che abbia svolto attività di assistenza, consulenza ed eventualmente redazione della proposta di concordato preventivo, ma anche il credito dei professionisti che abbiano prestato la loro opera per il risanamento dell'impresa ovvero per prevenirne la dissoluzione, purché le relative prestazioni si pongano in rapporto di adeguatezza funzionale con le necessità risanatorie dell'impresa e siano state in concreto utili per i creditori, per aver loro consentito una sia pur contenuta realizzazione dei crediti.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONI UNITE, SENTENZA N. 18075 DEL 15 SETTEMBRE 2015

Procedimento disciplinare – Avvertimento – Lettera dai toni minatoria a un collega

E' legittima la sanzione dell'avvertimento per il legale che invia una lettera a un collega imputandogli negligenze professionali nella difesa, senza peraltro alcun accertamento circa il ruolo di quel collega in quel caso e utilizzando toni minacciosi e intimidatori, tanto da venir meno ai doveri di dignità, probità, decoro e colleganza.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONI UNITE, SENTENZA N. 18213 DEL 17 SETTEMBRE 2015

Contratto registrato – Canone fittizio - Scrittura privata a latere – Sostituzione del canone – Al fine di frodare il fisco - Nullità della controdiplomazione – Per contrarietà a norme imperative

Quando il locatore ed il conduttore stipulano un contratto di locazione indicando un canone inferiore a quello realmente pattuito, con controdiplomazione scritta con la quale convengono che il canone previsto nel contratto registrato deve essere aumentato secondo la controdiplomazione, la sostituzione è nulla, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 della legge 431/98, per contrarietà a norma imperativa, dovendosi ritenere che il legislatore abbia voluto sanzionare di nullità ogni patto volto alla previsione di un canone maggiore, al fine di contrastare proprio il fenomeno del cd. mercato sommerso degli affitti.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE I, SENTENZA N. 18238 DEL 17 SETTEMBRE 2015

Spese processuali - Riduzione dei compensi dell'avvocato in presenza di nota spese

In presenza di una nota specifica prodotta dalla parte vittoriosa, il giudice ha l'onere di dare adeguata motivazione della eliminazione e della riduzione di voci da lui operata allo scopo di consentire, attraverso il sindacato di legittimità, l'accertamento della conformità della liquidazione a quanto risulta dagli atti e alle tariffe.

CASSAZIONE PENALE, SEZIONE III, SENTENZA N. 37637 DEL 17 SETTEMBRE 2015

Omesso versamento Iva - Imprenditore - Monocommittente - Interruzione degli ordini -

L'improvvisa interruzione degli ordini da parte dell'unico committente della società, per un cambio delle strategie aziendali, non è elemento, di per sé solo, sufficiente ad escludere il reato di omesso versamento dell'Iva. Per quanto attiene alla crisi di liquidità l'onere di allegazione dovrà investire non solo l'aspetto della non imputabilità della crisi economica che improvvisamente avrebbe investito l'azienda, ma anche la circostanza che detta crisi non possa essere adeguatamente fronteggiata tramite il ricorso, da parte dell'imprenditore, ad idonee misure da valutarsi in concreto. Occorre cioè la prova che non sia stato altrimenti possibile per il contribuente reperire le risorse

necessarie a consentirgli il corretto e puntuale adempimento delle obbligazioni tributarie, pur avendo posto in essere tutte le possibili azioni, anche sfavorevoli per il suo patrimonio personale.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE III, SENTENZA N. 18303 DEL 18 SETTEMBRE 2015

Compensatio lucri cum damno - Funzione

L'eccezione di *compensatio lucri cum damno* è un'eccezione in senso lato, vale a dire non l'adduzione di un fatto estintivo, modificativo o impeditivo del diritto azionato, ma una mera difesa in ordine all'esatta entità globale del pregiudizio effettivamente patito dal danneggiato ed è, pertanto, rilevabile d'ufficio dal giudice, il quale, per determinare l'esatta misura del danno risarcibile, può fare riferimento, per il principio dell'acquisizione della prova, a tutte le risultanze del giudizio, dovendosi ritenere che detta eccezione sia finalizzata ad accertare se il danneggiato abbia conseguito un vantaggio in conseguenza dell'illecito, del quale tener conto ai fini della liquidazione del risarcimento, e non mira invece a verificare l'esistenza di contrapposti crediti.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE I, SENTENZA N. 18571 DEL 21 SETTEMBRE 2015

Enti pubblici - Ratifica della nomina del difensore - Deliberazione a stare in giudizio

L'autorizzazione a stare in giudizio emessa dall'organo collegiale competente, che è necessaria perché un ente pubblico possa agire o resistere in causa, attiene alla *legitimatio ad processum*, ossia all'efficacia e non alla validità della costituzione dell'ente medesimo a mezzo dell'organo che lo rappresenta; essa, pertanto, può intervenire ed essere prodotta anche nel corso del giudizio e, quindi, anche dopo che sia scaduto il termine per l'opposizione a decreto ingiuntivo.

CASSAZIONE PENALE, SEZIONE VI, SENTENZA N. 38267 DEL 21 SETTEMBRE 2015

Messa alla prova - Richiesta tardiva - Condizioni per la presentazione della Domanda

Con riferimento all'istituto della messa alla prova di cui alla legge n. 67 del 2014 e alla sua applicazione intertemporale non può invocarsi, quale parametro di legalità costituzionale, il principio di retroattività della *lex mitior* successiva, in quanto tale principio, come del resto le norme in materia di retroattività contenute nell'articolo 7 Cedu, concerne le sole disposizioni che definiscono i reati e le pene che li reprimono. Il nuovo istituto della messa alla prova, invece, è stato strutturato come un percorso alternativo all'accertamento giudiziario, ma senza incidere sulla valutazione sociale del fatto, la cui valenza negativa rimane anzi costituisce il presupposto per imporre all'imputato, il quale ne abbia fatto richiesta, un programma di trattamento alla cui osservanza con esito positivo consegua l'estinzione del reato.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE VI - 3, SENTENZA N. 18646 DEL 22 SETTEMBRE 2015

Difensore - Fuori dal distretto - Mancata elezione di domicilio - Notifica presso il domicilio eletto

Ai fini del decorso del termine breve di impugnazione, il difensore che agisce al di fuori del circondario di iscrizione che ha eletto domicilio in un comune diverso da quello sede dell'ufficio giudiziario adito, si deve considerare domiciliato ex lege presso la cancelleria ai sensi dell'art. 82 del r.d. n. 37 del 1934. Si deve ritenere che tale domiciliatura, essendo prevista nell'interesse della controparte, comporti a carico di quest'ultima non già l'obbligo, ma solo la facoltà di notificare presso la cancelleria, potendo a sua scelta notificare anche presso il domicilio irritalmente eletto. Ne consegue che, qualora detta parte eserciti questa scelta notificando presso il domicilio irritalmente eletto, si deve ritenere che abbia rinunciato ad avvalersi della possibilità di notificazione presso la cancelleria, potendo tale possibilità recuperarsi solo se la notifica non risulti perfezionata nei confronti del destinatario. Ne deriva che, se la notificazione della sentenza sia stata eseguita dal punto di vista del notificante presso il domicilio irritalmente eletto e solo in un momento successivo presso la cancelleria ed entrambe le notifiche si perfezionino, la notifica idonea a far decorrere il termine breve è solo la prima dato che la seconda notificata è stata fatta senza che ve ne fosse la facoltà, che era stata per fatto concludente rinunciata.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE III, SENTENZA N. 18612 DEL 22 SETTEMBRE 2015

Family banker – Rapporto anomalo con l'investitore – Elargizione di contanti da investire – Concorso di colpa del risparmiatore

In tema di intermediazione mobiliare, la violazione da parte del promotore finanziario degli obblighi di comportamento che la legge pone a suo carico non esclude la configurabilità di un concorso di colpa dell'investitore, e la correlata proporzionale riduzione della responsabilità dell'intermediario autorizzato, qualora il comportamento del cliente presenti delle anomalie significative, ovvero questi, pur essendo perfettamente a conoscenza (per personale e pluriennale esperienza) del complesso "iter" funzionale alla sottoscrizione dei programmi di investimento, ometta di adottare l'ordinaria diligenza, ponendo in essere direttamente comportamenti o avallando comportamenti del promotore devianti rispetto alle ordinarie regole del rapporto professionale tra cliente e promotore, contravvenendo alle regole concernenti le modalità di affidamento dei capitali da investire, espressamente indicate nelle proposte di sottoscrizione di valori mobiliari, o in altro modo contribuendo al verificarsi dell'evento dannoso, attraverso la violazione dei più elementari canoni di prudenza ed oneri di cooperazione nel compimento dell'attività d'investimento.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE VI, ORDINANZA N. 18828 DEL 23 SETTEMBRE 2015

Contributo unificato – Omesso riconoscimento formale – Condanna alle spese – Statuizione implicita

Qualora il provvedimento giudiziale rechi la condanna alle spese giudiziali senza alcun riferimento alla somma pagata a titolo di contributo unificato dalla parte vittoriosa, la statuizione di condanna si deve intendere estesa implicitamente anche alla restituzione della somma corrisposta per quel titolo, il cui pagamento è documentabile anche in sede esecutiva.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE III, SENTENZA N. 18808 DEL 23 SETTEMBRE 2015

Avvocato – Pagamento compenso – Cliente deceduto

La prescrizione del diritto dell'avvocato al pagamento dell'onorario decorre dal momento in cui, per qualsiasi causa, cessi il rapporto col cliente, ivi compresa la morte di quest'ultimo, anche se, in applicazione della regola dell'ultrattività del mandato, l'omessa dichiarazione o notificazione del relativo evento ad opera del difensore costituito in giudizio comporta che questi continui a rappresentare la parte come se l'evento stesso non si fosse verificato.

CASSAZIONE PENALE, SEZIONE III, SENTENZA N. 38539 DEL 23 SETTEMBRE 2015

Omesso versamento ritenute certificate - Legale rappresentante - Crisi di liquidità - Esimente - Forza maggiore - Mancata convocazione dell'assemblea dei soci

Nel caso di omesso versamento delle ritenute certificate per crisi di liquidità, il legale rappresentante della società ha il dovere ai sensi dell'art. 2447 c.c. di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per l'abbattimento del capitale sociale e la contestuale ricostituzione dello stesso, a maggiore ragione se già alla data di approvazione del bilancio si registrano gravi difficoltà economiche e finanziarie.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE VI, SENTENZA N. 18904 DEL 24 SETTEMBRE 2015

Contributo unificato – Inammissibilità sopravvenuta

In tema di contributo unificato aggiuntivo per i gradi o i giudizi di impugnazione, il giudice dell'impugnazione è vincolato, pronunciando il provvedimento che la definisce, a dare atto - senza ulteriori valutazioni trattandosi di fatti insuscettibili di diverso apprezzamento circa la sussistenza dei presupposti (rigetto integrale ovvero inammissibilità o improcedibilità dell'impugnazione) per il versamento, da parte dell'impugnante soccombente, dell'ulteriore importo a titolo di contributo unificato pari a quello dovuto per l'impugnazione da lui proposta, il quale dunque risulta dovuto anche in caso di inammissibilità per sopravvenuto difetto di interesse. Detto pagamento non è

collegato alla condanna alle spese, ma al fatto oggettivo del rigetto integrale o della definizione in rito, negativa per l'impugnante, del gravame.

CASSAZIONE PENALE, SEZIONE V, SENTENZA N. 38944 DEL 24 SETTEMBRE 2015

Rinuncia al mandato – Difensore - Termine a difesa

Il difensore di fiducia, cui sia stato revocato il mandato (o che rinunci al mandato ndr), deve presenziare all'udienza poiché la revoca del difensore non ha effetto fintanto che la parte non sia assistita da nuovo difensore e non sia decorso il termine a difesa di cui all'art. 108 c.p.p.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE II, SENTENZA N. 19131 DEL 28 SETTEMBRE 2015

Condomini in conflitto di interessi – Computabilità nelle maggioranze personali e reali – Quorum costitutivo e deliberativo

Le maggioranze necessarie per approvare le delibere prese nelle assemblee condominiali sono quelle previste dalla legge in rapporto ai partecipanti ed al valore dell'edificio, sia ai fini del quorum costitutivo sia di quello deliberativo, compresi i condomini in potenziale conflitto di interesse con il condominio, quali possono (non debbono) astenersi dall'esercitare il diritto di voto. Pertanto, anche nell'ipotesi di conflitto d'interesse, la deliberazione deve essere presa con il voto favorevole di tanti condomini che rappresentino la maggioranza personale e reale fissata dalla legge e, in caso di mancato raggiungimento della maggioranza necessaria per impossibilità di funzionamento del collegio, ciascun partecipante può ricorrere all'autorità giudiziaria.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE I, SENTENZA N. 19327 DEL 29 SETTEMBRE 2015

Affidamento dei minori ai servizi sociali – Ascolto del minore – Obbligo del giudice

Il minore, anche se non ancora dodicenne, non può essere affidato ai servizi sociali senza essere prima ascoltato dal giudice. È sufficiente che il bambino possieda una certa capacità di discernimento, valutabile dal magistrato.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE III, SENTENZA N. 19211 DEL 29 SETTEMBRE 2015

Danno non patrimoniale – Tabelle cd. “milanesi” – Mancato utilizzo – Obbligo di motivazione

In tema di lesioni gravi conseguenti a sinistri stradali i parametri delle Tabelle di Milano sono da prendersi a riferimento da parte del giudice di merito ai fini della liquidazione del danno non patrimoniale, ovvero quale criterio di riscontro e verifica di quella di inferiore ammontare cui sia diversamente pervenuto, sottolineandosi che incongrua è la motivazione che non dia conto delle ragioni della preferenza assegnata ad una quantificazione che, avuto riguardo alle circostanze del caso concreto, risulti sproporzionata rispetto a quella cui l'adozione dei parametri esibiti dalle dette Tabelle di Milano consente di pervenire.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE III, ORDINANZA N. 19520 DEL 22 SETTEMBRE 2015

Onorari e diritti – Azione revocatoria – Criterio del valore effettivo della controversia

Ai fini della liquidazione degli onorari a carico del cliente ed a favore dell'avvocato che abbia prestato la sua opera in un giudizio relativo ad azione revocatoria, qualora il valore della controversia sia manifestamente diverso da quello presunto a norma del codice civile, esso si determina non già sulla base del credito a tutela del quale si è agito in revocatoria, ma sulla base del valore effettivo della controversia, in applicazione del comma secondo dell'articolo 6 del decreto ministeriale 8 aprile 2004, numero 127, dell'articolo 6.

CASSAZIONE CIVILE, SEZIONE III, SENTENZA N. 19543 DEL 30 SETTEMBRE 2015

Impedimento da parte del conduttore della casa in vendita – Danno del proprietario

Ha diritto al risarcimento del danno il proprietario dell'immobile concesso in locazione nel quale il conduttore non consenta la visita dell'immobile. L'impedimento dell'accesso del proprietario in un immobile destinato alla vendita è idoneo a pregiudicare la possibilità dell'alienazione.